

A Roma il nuovo spettacolo del Grand Magic Circus di Savary

Capriole sul vuoto delle idee

« Il vedovo e l'orfanello », nei suoi quattro episodi, satirizza piuttosto facilmente un certo repertorio romanzesco e melodrammatico, ma si riscatta in parte per il virtuosismo degli interpreti

ROMA — Dagli ultimi giorni di solitudine di Robinson Crusoe a Courage, alle Mille e una notte, il Grand Magic Circus parigino di Jérôme Savary si è venuto creando anche in Italia un suo pubblico: una parte di questo, l'altra sera, qui al Teatro Cesare, decretava alla più recente impresa della compagnia. Il vedovo e l'orfanello, affettuoso accoglimento, ma privo però d'una punta di delusione. Lo stesso Savary se ne è accorto, ha attribuito le lacune del risultato a difetti di allestimento, conseguenti al mancato arrivo di metà delle scene (questioni di trasporti e di dogane). In seguito esibisce alcune delle sue brave attrici, alla fine, come cantanti-fantasma al microfono. Insomma, da nome di teatro qual è, si è lasciato comunque in buona amarezza con gli spettatori della « prima ». Quelle delle repliche (l'assate suo al 28 ottobre) vedranno presumibilmente un prodotto migliore.



Del resto, l'unico pezzo, tra i quattro che compongono il vedovo e l'orfanello, palesemente collocato all'epoca nostra non va molto oltre la caricatura della Morte d'un commesso viaggiatore di Arthur Miller, narrando di un « mago delle vendite », della sua ascesa e decadenza, fino al suicidio (effettuato, e la trovata è pungente, all'interno d'una delle sue valigie da

campionario, che abbiamo visto di gran-dezza, insieme coi loro contenuti e col volume del bombardamento propagandistico). La slamese innamorata (primo episodio) racconta di due sorelle strettamente legate e del sacrificio di se stessa che l'una di loro compie, senza per ciò assicurare la felicità dell'altra. Un

decesso cruento chiude una scena, da stasera, al cinema-teatro « Palazzo » di Roma, che all'insegna del musical inaugura così una nuova attività, ed una nuova gestione. Il cinema di piazza dei Sanzoni, a pochi passi dall'università, riprende da questa stagione la sua funzione di spazio polivalente, gestito da una società — la Moco — che si propone di trasformarlo in cinema, teatro, centro culturale e, all'occorrenza, cineclub.

te d'uno di essi che mima la « morte del cigno » —, e fornisce la debita cornice circense all'intreccio complessivo. Ma l'esclamazione iniziale, Addio teatro, vita buongiorno! della bocca del professor Brillantini, ammiratore della calcinata troupe che figura come esecutrice del dramma, ha il suo momento di più esplicita, anche se sarcastica, parodia, nella Spogliarellista freddolosa: sfrontato esemplare di Teatro Naturalistico, che ritrae la malagusa sorte della moglie d'un minatore disoccupato, arrestato per furto, la quale finiva strip-teaseuse a Pigalle, e si suicidava per mano d'un distinto deputato, frequentatore di luoghi loschi.

Bisogna ammettere che il balletto pudico e imbarazzato della protagonista, costretta a sgambettare e a togliersi una ma i poveri panini di dosso, è delizioso, al pari di Mona Hefre che la impersona. Così come, nell'Acrobata paralizzante, si ammirano l'agilità e la grazia di Leslie Rain; mentre, in campo maschile, si apprezzano soprattutto, col quasi onnipresente Savary, il versatile Maxime Lombard e Carlos Paulidis, piccola ma solida colonna della compagnia. Il virtuosismo degli interpreti, però, assume non di rado l'aspetto d'un gioco funambolico sospeso, con qualche pericolo, sul vuoto del festino, o sulle sue fragili impalcature.

Lo spettacolo è recitato in francese per un'abbondante porzione (con brevi citazioni in lingua britannica), e per il rimanente, voltato in italiano dagli stessi attori o da un commentatore, che è il nostro Vittorio De Bisogno. Anche uno degli spettatori viene coinvolto, a un dato punto dell'azione. Ma almeno l'altra sera si trattava pur sempre d'un addetto ai lavori, cioè Giancarlo Nanni.

Aggeo Savio

NELLA FOTO: un momento dell'episodio « L'acrobata paralizzante » messo in scena dal « Magic Circus » l'altra sera a Roma.

« Tourné » in Cina dei Rolling Stones

LONDRA — I « Rolling Stones », il noto complesso britannico di musica « pop », cominceranno una « tournée » in Cina la prossima primavera. L'invito è stato rivolto a Mick Jagger dall'ambasciatore di Cina a Washington, durante un ricevimento. La notizia ha suscitato sensazione anche negli ambienti politici britannici ed americani: i « Rolling Stones », infatti, erano stati spesso considerati un simbolo del « decadentismo capitalista occidentale », sia in Cina sia in URSS.

Le « Piccole donne » al cinema Palazzo

ROMA — « Piccole donne » di nuovo sulla scena, da stasera, al cinema-teatro « Palazzo » di Roma, che all'insegna del musical inaugura così una nuova attività, ed una nuova gestione. Il cinema di piazza dei Sanzoni, a pochi passi dall'università, riprende da questa stagione la sua funzione di spazio polivalente, gestito da una società — la Moco — che si propone di trasformarlo in cinema, teatro, centro culturale e, all'occorrenza, cineclub.

« Benvenuti nella Valle dell'Argento ». Marco lesse un cartello a lato della stazioncina. Nero su fondo giallo: segnalazione turistica...

« Meno male », disse tra sé, « un'altra sola fermata ». Marco Morillo, jazzman di discreta notorietà in viaggio, con compasso al collo, da quasi sei ore verso il grande Festival, « Ancora Artibana... » e poi Argenta e pensò lanciando uno sguardo sulla moglie che aveva ripreso gli occhi per la ventesima volta da quando erano partiti. Li apriva ad ogni arresto del contadino frastuono prima il sedile vuoto davanti a sé, poi, ruotando leggermente il capo verso destra, guardava fuori, infine sbadigliava. Nella sua vita era ormai entrato un certo razionalismo: Marco lo aveva e per buona parte del viaggio aveva cercato invano di ricordarsi il nome che, una volta, a lei era scappato di bocca. Il treno si rimise in moto. La signora riprese a piangere. Adesso erano soli nello scompartimento. Fino a poco prima era stato con loro un giovane, « un diavolo », dicevano, « saltò chi si disse, donò una dozzina di fermate all'incirca, che aveva impiegato un buon quarto d'ora per sistemare sulla reticella un enorme zaino e un paio di tamburi esotici. Aveva parlato, con Marco, a Mi chiamavo Sandro... » un « un » un bazzarino è il quinto anno che vado al Festival, voi pure andate? ».

Le disavventure di un suonatore ambulante

Amiamo il jazz che fa così: geghegeghegè...



te di tipo manageriale (vedi sempre turismi), l'azionismo, e in prima linea l'AS-azione per la Ricerca in Italia — cioè l'ARI — aveva ora voce in capitolo per una promozione capillare del jazz italiano — che l'invito al quartetto Morillo era uno dei primi frutti di questa « nuova via ».

Aveva poi tirato da un borsello e mostrato a Sandro le carte: il contratto da duecentomila più albero per lui e consorte, chiedendo subito che gli altri del gruppo dormivano nel camping perché « seguivano tutto il festival e che, comunque, il camping era dovuto alla nuova amministrazione, una copia del curriculum » inviata agli organizzatori (« Quanto roba hai fatto!... Ma « si di-chi dove si trovano?... Io « na volta ho sentito per radio un pezzo tuo... »).

Mentre parlavano c'era aperta di scatto la porta dello scompartimento ed era apparsa la sagoma enorme di un nero. C'era stata finora un'apertura fuori programma degli occhi della signora Morillo. La porta, poi, si era subito richiusa dopo un « sorry! » secco.

« Ma è Lunizani! » aveva esclamato Sandro uscendo e rientrando poco dopo. « Ci sono tutti, quelli di stasera e di domani. Nella prima carrozza!!! Kneppers... c'è anche Morrison con Phibes e McGuire che non erano sicuri. Io vado lì ». E mentre si infilava lo zaino e prendeva in braccio i tamburi continuava a recitare, « Ci stanno pure Casey, Levett, O'Connor, Chico Samuel... ». Un rosario. « Ci vediamo stasera, eh? » ed era uscito.

« Ora si sentiva una grossa zazzara nell'altra settima. L'aria, rami, riate, tamburi e la voce roca ma « quittente » di Bertoni, il supermanager, esclamato Sandro uscendo e rientrando poco dopo. « Ci sono tutti, quelli di stasera e di domani. Nella prima carrozza!!! Kneppers... c'è anche Morrison con Phibes e McGuire che non erano sicuri. Io vado lì ». E mentre si infilava lo zaino e prendeva in braccio i tamburi continuava a recitare, « Ci stanno pure Casey, Levett, O'Connor, Chico Samuel... ». Un rosario. « Ci vediamo stasera, eh? » ed era uscito.

« Abbiamo solo questo ». Pace. « Si rinfacciarono. Si sdraiarono su un matrimoniale instabile. Che bello, una mezz'oretta... Marché... C'è il signor Livurzi! ». Il compagno Livurzi dell'ARI... « Ma non è presto? » disse la signora.



Uno spaccato di moda quotidiana in un raccontino di Mario Schiano scritto per la rivista « Laboratorio-Musica »

L'ARI, a quello che so io... » disse Marco. « Ma, sai com'è... » farfugliò Livurzi abbiancando la ragazza.

« Ma non è presto? » disse la signora. « Livurzi era con una ragazza dalla mano destra di Marco, un cartoccetto, una palette di carta moneta. Erano quattro biglietti da cinquantamila, i soldi del contratto. I riflettori erano già accesi. « Dai!!! Poi ti faccio fare altre cose anche più importanti... ».

« Mo' tri-son », clap-clap-clap. Una signora di Bertoni sospinse Marco ai microfoni. Livurzi non c'era più. Marco si fece coraggio. « Ho il piacere di presentarvi il quartetto: Angelo Crisculli al sax tenore... » ma non sentiva quasi niente. Fece cenno ai microfoni e si accinse a suonare. Scenari niente. « Mo' tri-son », clap-clap-clap. Finirono il primo pezzo, breve, nervoso, senza essersi ascoltati. « Mo' tri-son », clap-clap-clap. Il secondo pezzo, il brano, senza impregnare al massimo. Marco li vedeva grondare. « Mo' tri-son », clap-clap-clap. Poi ad un tratto, durante l'assolo del basso, il bato! Tutti in piedi: tamburi e chitarre protesi verso il cielo.

« Era entrato sul palco Morrison, in tunica africana coloratissima, alle spalle del gruppo Morillo. Due aiutanti di Bertoni corsero a dire a Marco che bisognava mettere seduta stante, che andava bene così, che Morrison aveva voglia di suonare subito... ».

« Tronearono con due note di basso mentre cento mani si protendevano verso Morrison... ».

« Marco si avviò all'uscita. Incontrò Ron Kneppers che entrava nello stadio a passo di danza con codazzo al seguito e Bertoni che gli offriva un grappolo d'uva. Incontrò una moglie che gli disse di stare attento. « Ma, Morillo? » Non ti senti nemmeno i nostri sacri??? Qui c'è da imparare tanto, sai... » strillò a Marco un critico incollato a Kneppers.

Mario Schiano

CONF.I.D.A.

Confederazione Italiana Della Distribuzione Automatica. Il prezzo del caffè e delle altre bevande calde nei Distributori Automatici

Negli ultimi tre anni il settore della Distribuzione Automatica ha risentito dei fatti inflazionistici che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese. Ecco il dettaglio degli aumenti più significativi intervenuti nel costo del servizio posto come base di riferimento il 1976 uguale a 100:

Table with 3 columns: Anno 1976, Settim. 1979, and various product categories like CAFFE', ZUCCHERO, BICCHIERI e PALETTE, COSTO CHILOMETRICO, MANO D'OPERA, and IMPIANTI.

Nel 1976 il prezzo di vendita del caffè e delle bevande calde erogate dai Distributori Automatici era di L. 100. Oggi, tenuto conto degli aumenti intervenuti, il prezzo corretto è di L. 150. La CONF.I.D.A. con questo primo comunicato intende iniziare un servizio di informazione trimestrale a tutti gli Utenti della Distribuzione Automatica.

CONF.I.D.A. Distributore pluriselezione - Prezzo medio (fonte: Costr. Nazion.) 100 128

MILANO - Via Boccaccio, 2 Tel. (02) 871.114 - Telex 320343 EXECMI

Advertisement for Italian Beer featuring a cartoon character holding a beer mug. Text: "Dio me l'ha data, guai a chi tocca la mia birra". Includes the names NAPOLEONE 1805 and ARBORE 1979. At the bottom: "Produttori Italiani Birra".

Large advertisement for T.V. glasses. Text: "sorrisi e canzoni T.V. REGALA GLI OCCHIALI A 3 DIMENSIONI". Includes an illustration of a woman holding a pair of large, 3D glasses. At the bottom: "PER FAR SALTAR FUORI Remi DAL TUO TELEVISORE" and "OLTRE 8 MILIONI E MEZZO DI LETTORI".